

Saggi

La «non distribuzione» di utili sotto la lente del giudizio di elusività. Riflessioni critiche*

di Salvatore Magliarisi

RASSEGNA TRIBUTARIA - ATTUALITÀ

[Torna al sommario ↑](#)

Estratto: Il contribuente esamina una recente ricostruzione, in logica accertativa, dell'Amministrazione finanziaria volta a qualificare la mancata distribuzione di utili da parte delle holding come fattispecie abusiva. Si entra nel merito, segnatamente, della tesi secondo cui il differimento *sine die* della tassazione in capo ai soci persone fisiche costituirebbe indebito vantaggio fiscale. L'indagine, poi, si sposta sui profili di compatibilità con i principi costituzionali, ponendo in evidenza il rischio che l'applicazione distorta della clausola anti-abuso si traduca in una violazione del principio di capacità contributiva e, in ultima istanza, della riserva di legge.

Abstract: This article examines a recent approach adopted by the Tax Administration for assessment purposes, which aims to classify the non-distribution of profits by holding companies as an abusive practice. Specifically, it delves into the merits of the argument that the indefinite deferral of taxation at the level of individual shareholders constitutes an undue tax advantage. The analysis then shifts to the issue of compatibility with constitutional principles, highlighting the risk that a distorted application of the anti-abuse rule may result in a violation of the ability-to-pay principle and, ultimately, the principle of legality.

*Gli articoli contrassegnati da un asterisco sono stati giudicati positivamente, su base anonima, da un membro del Comitato di valutazione designato a rotazione.

SOMMARIO: 1. La mancata distribuzione di utili da parte della holding come nuova frontiera dell'abuso del diritto – 2. L'inerzia alla prova dell'art. 10-bis dello Statuto dei diritti del contribuente – 3. Dall'insussistenza del collegamento tra atti e fatti all'assenza di vantaggi fiscali indebiti. Un passo breve – 4. Un ulteriore riscontro. La non imponibilità dell'operazione comparabile – 5. Considerazioni conclusive

1. La mancata distribuzione di utili da parte della holding come nuova frontiera dell'abuso del diritto

La dialettica tra libertà di iniziativa economica e potere impositivo ha trovato un nuovo terreno di confronto nell'ambito delle operazioni di riorganizzazione degli assetti proprietari, con specifico riferimento alla costituzione di *holding*.

Si affaccia infatti, sotto la veste dell'abuso del diritto, una questione tutt'affatto peculiare, che potrebbe essere riassunta dall'interrogativo seguente: può la "non distribuzione" di utili da parte di una *holding* divenire, per il solo decorso del tempo, condotta abusiva che implichi l'assoggettamento a imposizione del reddito non percepito dalle persone fisiche che ne detengono le quote?

Per l'Amministrazione finanziaria, la risposta dovrebbe essere affermativa (in questo senso talune recenti contestazioni [\[1\]](#)) e ciò sulla scorta di quanto si evincerebbe dall'atto di indirizzo del 27 febbraio 2025 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, laddove si afferma, in relazione all'art. 10-bis, co. 2, lett. b), l. 27 luglio 2000, n. 212 (Statuto dei diritti del contribuente), che il «riferimento normativo ai benefici "anche non immediati" può indurre a ricomprendere nel vantaggio fiscale - di cui si deve in ogni caso verificare la natura indebita prima di poter considerare integrato uno dei requisiti dell'abuso del diritto - anche i differimenti di imposizione, cioè le situazioni nelle quali il contribuente consegue un vantaggio finanziario, purché si tratti di un rinvio della tassazione *sine die* o significativamente posticipato, dunque non meramente temporaneo».